

# sabato sera

SEDE: VIALE ZAPPI 56/C, IMOLA (0542/31555) - UNA COPIA EURO 1,50 - ABB. ANNUO EURO 45,00, SEM. EURO 30,00 - PUBBLICITÀ: TEL. 370 3216403 - PUBBLICITA@BACCHILEGAEDITORE.IT - POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P.D.L. 353/03 (CONV. L. 46/04) ART. 1 COMMA 1, CN/BO - FILIALE DI BOLOGNA.

n. 41 - P.I. 4 novembre 2021

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

edizione on-line



## **Patuelli (Abi): «Meno tassazione per la cultura»**

Il presidente dell'Associazione bancaria italiana e del Gruppo La Cassa, sarà a Imola per ricordare l'ex Presidente Luigi Einaudi. A «sabato sera» ha parlato di prospettive dell'economia e importanza della cultura.

A PAGINA 13



**Antonio Patuelli**, presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi) e presidente del Gruppo La Cassa di Ravenna, di cui fa parte anche la Banca di Imola, sarà a Imola per ricordare l'ex Presidente Luigi Einaudi. Un'occasione per intervistare uno dei protagonisti dell'economia italiana in questa congiuntura così importante per il Paese. **Presidente Patuelli, l'Italia è in ripresa, seppure non in maniera omogenea in tutti i settori e non senza difficoltà congiunturali. Il temuto aumento dei crediti deteriorati è ancora un allarme per il sistema creditizio italiano?**

«Le banche debbono prudentemente prepararsi sempre ad ogni eventualità: oggi alla ricrescita di crediti deteriorati. Le banche debbono essere particolarmente vigili, lungimiranti e prudenti, nonché accorte nell'accantonare quanto necessario per prevenire squilibri e prepararsi alle conseguenze della crisi pandemica che sono state rinviate dai provvedimenti d'emergenza europei e nazionali, ma che potranno riemergere quando tali provvedimenti perderanno efficacia. Comunque occorre non sottovalutare, ma nemmeno sopravvalutare, i rischi di ricrescita di crediti deteriorati». **Dal suo osservatorio come vede la congiuntura del nostro territorio e come la valuta rispetto alle altre parti d'Italia?**

«Come dopo la Seconda guerra mondiale, l'Italia sta ora mobilitando le sue energie per sviluppare una robusta ripresa che va sostenuta con i programmi di riforme che sono state indicate dalle istituzioni della Repubblica in occasione dell'approvazione da parte dell'Italia del Pnrr: in esse vi sono le correzioni a tanti difetti che hanno penalizzato negli scorsi decenni l'economia produttiva e l'occupazione in Italia. L'Emilia Romagna, uscita distrutta dalla Seconda guerra mondiale, anche per essere stata

Parla Patuelli, presidente dell'Associazione bancaria italiana

## «Ripresa, l'Emilia Romagna tra le locomotive d'Europa»



a lungo campo di battaglia sul fronte, innanzitutto della Linea gotica, successivamente, per la laboriosità dei suoi cittadini, è riuscita a fare grandissimi progressi e a divenire una delle regioni più produttive, economicamente differenziate e anche più ricche d'Italia, subito dopo la Lombardia. L'Emilia Romagna, nelle classifiche europee, è infatti una delle Regioni d'Europa di maggior sviluppo economico. Questa laboriosità dell'Emilia Romagna si è vista anche nella ricostruzione successiva al terremoto dell'Emilia di pochi anni fa ed è in atto ora in pieno. Le statistiche lo dimostrano».

**Alle celebrazioni del 50° della loro Federazione, le Bcc dell'Emilia Romagna hanno chiesto «una maggiore proporzionalità delle regole bancarie e delle misure di controllo,**

**che devono tenere conto delle reali dimensioni delle banche». Che cosa ne pensa?**

«Concordo su questo principio che è inserito esplicitamente nelle norme europee, ma va effettivamente applicato sempre con precisione». **Da un lato c'è la salvaguardia di una tradizione e della diversità, dall'altro si va verso grandi aggregazioni. Queste sono auspicabili dal punto di vista dell'Abi?**

«L'Associazione bancaria italiana non può e non deve dirigere le singole associate che sono responsabili delle loro strategie. Comunque, l'Italia, negli ultimi trent'anni, è il Paese dell'Unione bancaria europea che ha realizzato maggiori innovazioni bancarie, sempre nella competizione di mercato, assicurando la concorrenza per imprese e famiglie anche

«Le linee guida del Pnrr nella giusta direzione, ora applichiamo bene con una riforma fiscale»

«Le banche italiane hanno innovato molto; il timore dei crediti deteriorati esiste ancora»

«La cultura è conoscenza e andrebbero fatte leggi per ridurre la tassazione e favorirne l'accesso»

Il presidente Antonio Patuelli nella recente occasione della consegna del premio «Confartigianato Cultura»

in ogni mercato locale». **E' d'attualità la discussione su una riforma fiscale. Che traiettoria dovrebbe seguire e che cosa sarebbe opportuno incentivare?**

«L'Unione europea garantisce la libera circolazione delle persone, delle merci, del denaro e ha realizzato la moneta unica, l'Euro, per i paesi che l'hanno adottata, l'Italia fra questi. Sono finora rimaste nazionali le legislazioni di carattere fiscale con differenti imposizioni tributarie. Questo ha messo in concorrenza gli stati nazionali della Ue, in particolare nell'area dell'euro, per attirare investimenti e risparmi. L'Italia, come hanno certificato le Commissioni Finanza del Senato, ha livelli di pressione fiscale sia sul lavoro, sia sui capitali, più alti della media europea, ed ancor più alti della pressione fiscale in atto nei Paesi che sono sotto la media europea.

Quindi, occorre equilibrare queste differenze, possibilmente con un unico diritto tributario con aliquote fiscali identiche in tutta Europa e, fino ad allora, con delle scelte della Repubblica italiana che meglio permettano l'attrazione di investimenti e risparmi». **Come giudica il Pnrr e le linee tracciate vanno nella direzione corretta?**

«Sì, non è un caso che vi sia un così ampio consenso sul Pnrr italiano che ora occorre applicare nel modo più corretto ed efficiente con provvedimenti che impegneranno la Repubblica italiana per più anni».

**Nei giorni scorsi ha ricevuto il premio «Confartigianato Cultura 2021». La cultura può essere una delle chiavi dello sviluppo e, se sì, perché?**

«La cultura non è solo quella umanistica, ma in generale la conoscenza, possibilmente interdisciplinare, cioè non limitata ad un solo settore. L'intelligenza artificiale è un supporto all'intelligenza e alla cultura umana che non possono e non debbono essere integralmente sostituite. La cultura è una premessa indispensabile dei processi di civilizzazione che sono infiniti e non sono acquisiti una volta per tutte, ma debbono essere perseguiti con costanza da parte di ciascuno. L'educazione e la cultura non sono acquisiti una volta per tutte ma sono dei processi permanenti da sviluppare sempre nelle vite umane di ciascuno».

**L'industria culturale ha sofferto come pochi altri settori la pandemia. Come si può supportare?**

«La cultura dovrebbe essere un ambito da non tassare, o da tassare in modo più lieve rispetto ad altri settori produttivi, proprio per le sue caratteristiche intrinseche, inoltre occorre sviluppare ogni aspetto della legislazione nazionale ed europea che favorisca il miglior accesso alle diverse forme di cultura».

**Christian Fossi**

«Luigi Einaudi è stato innanzitutto il più autorevole economista italiano della prima metà del Novecento, con orizzonti europei ed internazionali».

Così il presidente dell'Abi Patuelli traccia il profilo del secondo Presidente della Repubblica, primo eletto dal Parlamento. «Esule in Svizzera dopo l'8 settembre 1943, fu richiamato, a dicembre 1944, dal Governo Bonomi, espressione del Comitato di liberazione nazionale dell'Italia fino allora liberata, a Roma. Nel gennaio 1945 divenne Governatore della Banca d'Italia in un'Italia ancora campo di battaglia e divisa drammaticamente in

A Imola la relazione su economia e istituzioni nel pensiero dell'ex Presidente

## Patuelli e il pensiero di Luigi Einaudi nel motto «Conoscere per deliberare»

due. Einaudi fu, quindi, il principale artefice della ricostruzione della Banca d'Italia e della finanza pubblica, come principale ministro economico dei governi De Gasperi, della ricostruzione postbellica e dell'avvio della Repubblica. Componente autorevole dell'Assemblea costituente, Einaudi, dopo l'entrata in vigore della Costituzione, venne eletto Presidente della Repubblica».

Patuelli ne ricorderà l'azione nel suo intervento all'iniziativa «L'attualità del pensiero di Luigi Einaudi sull'economia e le istituzioni» organizzato dal centro studi di Imola, dedicato all'ex Presidente della Repubblica e realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e la collaborazione dell'Associazione liberi professionisti e lavoratori autonomi «Giovanni Codronchi Argeli». L'appuntamento è

per venerdì 5 novembre (ore 18) all'hotel Molino Rosso. Sono disponibili solo 60 posti, prenotazione necessaria sul sito [imolaeinaudi.eventbrite.it](http://imolaeinaudi.eventbrite.it).

«Il suo magistero innanzitutto morale è uno dei fondamenti della Repubblica italiana, sulla base di un metodo, quello del ragionamento, della analisi razionale di ogni vicenda, senza pregiudizi e preconcetti, non seguendo mai la superficia-

lità di tendenze indimostrate o solamente maggioritarie dei singoli momenti, come apparvero esserlo quelle nelle fasi del cosiddetto «Consenso» del ventennale regime dittatoriale. I principi di Luigi Einaudi si ritrovano largamente inseriti nella prima parte della Costituzione della Repubblica».

Una frase di Einaudi, «Conoscere per deliberare», è cara a Patuelli: «Occorre sempre approfondire ciascun problema prima di esprimersi in proposito e prima di compiere delle scelte. Lo spirito critico, la capacità di analisi e di approfondimento di ogni questione è un presupposto per scelte consapevoli e responsabili». (c.f.)